

Sponda Murazzi-Colletta

PROGETTO

Riqualificazione sponde Po nel tratto tra Murazzi e Colletta.

TIPO DI INTERVENTO

Miglioramento qualitativo del verde e della fruizione di un tratto urbano della sponda sinistra del Po.

UBICAZIONE

Lungopo Machiavelli e Antonelli (TO).

SUPERFICIE

80.000 m².

PROGETTISTI

Dott. Paolo Miglietta, Dott. Stefania Camisassa, Geom. Antonio Petrelli Dott. Andrea Rosazza P.a. Emilio Garbarini, Arch. Elena Taretto (consulente).

TEMPI DI REALIZZAZIONE

2004.

COSTI DI REALIZZAZIONE

2.000.000.000 di lire

ESECUZIONE LAVORI

Progetto preliminare in corso.

COMMITTENTE

Città di Torino.

CARATTERISTICHE DELL'AREA

PRIMA DELL'INTERVENTO

Stato e utilizzazione dell'area: utilizzazione significativa da parte di residenti e ciclisti.

Preesistenze monumentali: no.
Caratteristiche vegetazionali dell'area: banchina alberata monofilare, gruppi arborei ornamentali nel parco, distribuzione irregolare lungo la sponda di arbusti e alberi.

PRESENZA DI FAUNA

Anatidi.

ELEMENTI VEGETALI UTILIZZATI

Alberi: a integrazione dei gruppi di alberi esistenti.

Arbusti: specie tappezzanti e rosai coprisuolo.

Fioriture: in corrispondenza degli incroci.

Qualità delle piante utilizzate: provenienti da vivaio comunale o da acquisto diretto, di pronto effetto (σ : 20-25 e 30-35 cm).

Interventi sulla vegetazione esistente: dirado delle piante infestanti o in cattiva salute.

PERCORSI

Materiali utilizzati: asfalto, cls pigmentato

ARREDI

Tipo di arredo: panche a tre assi e cestini modello "Città di Torino".

Illuminazione:

a integrazione di quella stradale attraverso corpi illuminanti h 4,0 m e distanti tra loro 15 - 20 m lungo i 3.130 m dell'area.

Segnaletica didattica: assente.

IRRIGAZIONE

In corrispondenza di aiuole ornamentali.

ALTRE INFORMAZIONI UTILI

Giochi d'acqua lungo il percorso.

TORINO CITTA' D'ACQUE: IL PO

Sponda del Po all'altezza dei Murazzi.



Il Lungopò

È certamente più ricorrente nell'iconografia pittorica che nella realtà l'immagine delle passeggiate lungo il fiume, ma il recupero della sponda Murazzi Colletta è uno dei tasselli della nuova vita del Po

La sponda sinistra del Po presenta due tipologie di territorio: da un lato il Lungopò Antonelli, una banchina alberata di circa 1.800 m, fiancheggiata da una passeggiata in terra battuta: per questa il progetto prevede un miglioramento delle condizioni di sicurezza con la separazione del percorso ciclabile da quello pedonale, e la riqualificazione e l'integrazione dell'arredo verde. Dall'altro il Lungopò Antonelli e Voghera, un'ampia porzione di parco per la quale il progetto individua sia soluzioni per le attività commerciali in atto alle estremità dei 600 m che costituiscono il percorso ciclo-pedonale, sia una riqualificazione dell'arredo verde.

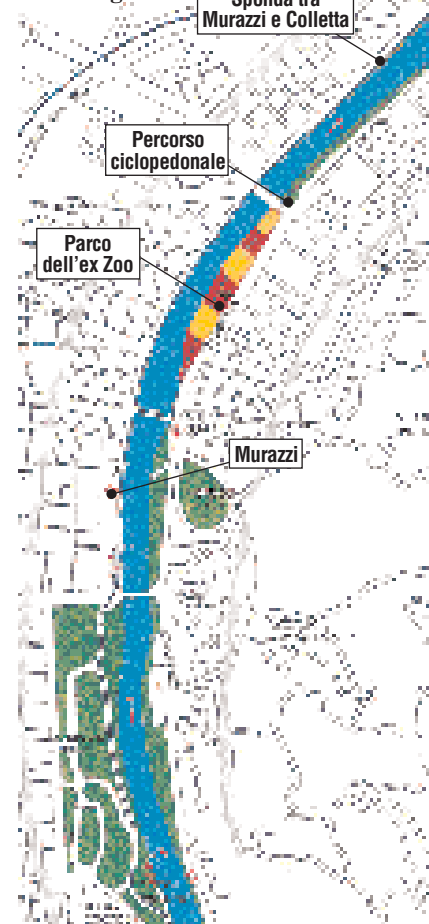
Il tratto di Lungopò interessato è caratterizzato da un andamento pianeggiante con uno sviluppo di circa 2.400 m, mentre la continuità risulta interrotta in corrispondenza del ponte Sassi. L'asse prevalente del percorso risulta orientato da sud-ovest verso nord-est, mentre il fianco nord-ovest è delimitato da alti edifici residenziali in contrapposizione al lato opposto completamente occupato dalla sponda fluviale. La larghezza dell'area interessata dalla riqualificazione varia da un minimo di 2-3 m a un massimo di circa 120 m, anche se la maggior parte degli ambiti può contare su una larghezza di circa 12-14 m. Sei risultano le motivazioni principali che stanno a monte del progetto:

- collegare il centro città con la Dora, di cui sono in corso di progettazione gli interventi di riqualificazione previsti da Torino Città d'Acque;
- offrire un'area verde fluviale attrezzata;
- contenere i pericoli derivanti da una coesistenza forzata tra pedoni e ciclisti;
- venire incontro alle esigenze dei fruitori relative alla presenza di polvere e fango e alla carenza di sedute e arredi;
- integrare nel paesaggio del parco Colletta le attività commerciali e rimuovere ciò che resta dell'ex bocciofila;
- riqualificare questo tratto di sponda al pari di ciò che si sta realizzando sulla sponda destra attraverso i progetti di riqualificazione del parco del Meisino. Il progetto si prefigge l'obiettivo di non cancellare il panorama offerto dalla collina torinese che è possibile ammirare percorrendo il lungofiume. Il progetto prevede così due linee guida per il conseguimento dei sotto elencati obiettivi progettuali:

1. Incremento della sicurezza:
 - separare il percorso pedonale e percorso ciclabile;
 - segnalare in modo chiaro gli incroci tra i due percorsi e gli accessi al lungofiume in corrispondenza degli attraversamenti pedonali;
 - allestire un'illuminazione specifica per il lungofiume;
 - rimuovere ciò che resta dei vecchi manufatti in cemento.
2. Qualificazione dell'esistente:
 - privilegiare cromatismi e stagionalità attraverso l'inseri-

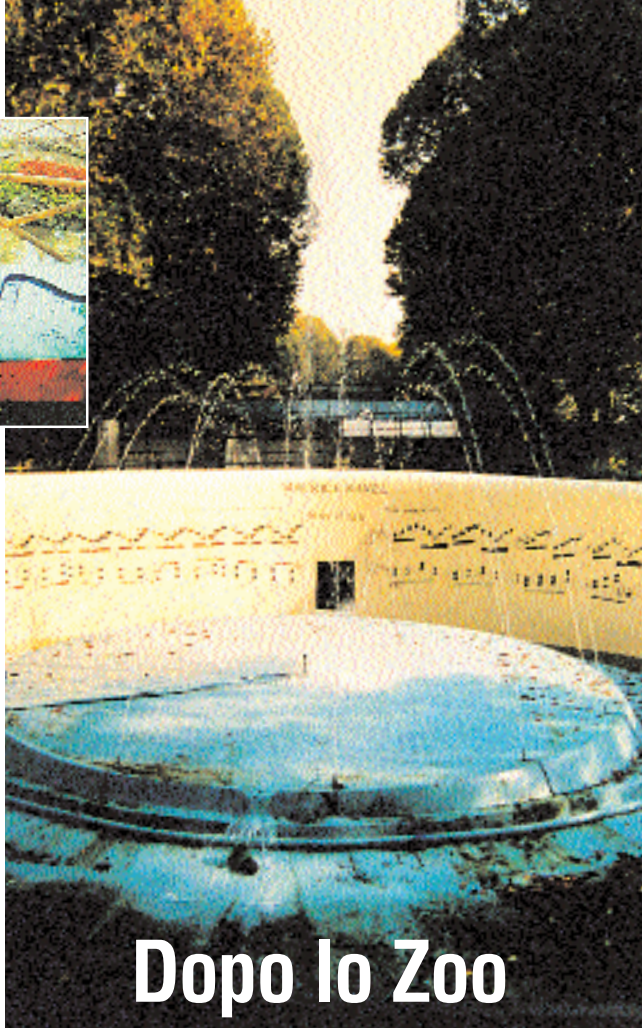
- mento di specie arbustive, tappezzanti e di rosai coprisuolo;
- pavimentare i percorsi in modo da scongiurare la presenza di fango e/o polvere;
- valorizzare gli accessi all'area in corrispondenza dei ponti attraverso la razionalizzazione degli spazi dedicati alle attività commerciali in atto;
- integrare e ricollocare gli arredi esistenti;
- installare un percorso ginnico;
- qualificare e integrare la vegetazione spondale esistente.

Paolo Miglietta





Il tavolo-gioco con il serpente d'acqua. A destra, la fontana musicale con le note a forma di pesce per lo spartito di Ravel.



Dopo lo Zoo

Le vasche trasformate in fontane, il recinto delle anatre in collina panoramica, il Parco Giò restituito come spazio gioco ai bambini

Il Parco, che ha un'estensione di circa 40.000 mq, nasce da un progetto di riqualificazione di un'area abbandonata. Nel 1987 infatti la città di Torino decise di chiudere il vecchio zoo, a causa delle penose condizioni di vita degli animali, costretti a vivere in piccole e anguste gabbie. Per anni l'area rimase in uno stato di completo abbandono, fino al 1993 quando la nuova amministrazione avviò un progetto di riqualificazione con l'obiettivo di riaprire la zona e riconsegnare ai cittadini uno spazio risanato e nuovamente gradevole.

Il primo passo fu realizzato nell'estate del 1995 con l'apertura del Parco Giò.

Il nuovo Parco dello Zoo ultimato nel '96, ha richiesto importanti interventi di tipo strutturale, quali il rifacimento di una nuova rete fognaria, un nuovo impianto di illuminazione e la demolizione degli edifici pericolanti. Con un'estensione di 15.000 mq, il Parco Giò costituisce una grande area attrezzata per i giochi dei più piccoli, con arredi in grado di

richiamare la storia del luogo. I giochi fissi costruiti in legno, plastica e acciaio ricordano le sagome degli animali. Utilizzando in parte risorse già esistenti, quali le vasche e i laghetti, sono stati creati anche svariati giochi d'acqua. I lavori sono proseguiti fino alla completa realizzazione del progetto. La sistemazione del verde ha previsto la messa a dimora di piante di terza grandezza, cespugli, siepi tappezzanti, bambù e di piante a fioritura annuale, come crisantemi, ge-

rani, viole, tulipani e rose. Le vecchie vasche che ospitavano in passato gli animali sono state ristrutturate e trasformate in fontane; la vasca delle scimmie, in particolare, è diventata ora la fontana di Ravel. Il recinto un tempo occupato dalle anatre si è trasformato in una collinetta panoramica attraversata da un piccolo corso d'acqua e dotata di un grande pannello illustrativo dell'avifauna del Po. Nella nuova area è stato altresì realizzato un orologio ad acqua funzionante con alimentazione elettrica. Gli edifici rimanenti, tra cui alcuni di particolare valore architettonico come l'acquario, verranno riutilizzati in maniera compatibile con la destinazione a parco dell'area. Il progetto del Parco dello Zoo è stato realizzato e coordinato dal Settore Verde Pubblico con la collaborazione dei Settori Fabbri- cati Municipali, Ponti Canali e Fognature, Impianti Elettrici e dell'Azienda Elettrica Municipale.

Gabriele Bovo

Parco dello Zoo

PROGETTO

Parco dello Zoo.

TIPO DI INTERVENTO

Riconversione a parco pubblico dell'ex-giardino zoologico.

UBICAZIONE

Parco Michelotti.

SUPERFICIE

40.000 mq.

PROGETTISTI

Dott. Gabriele Bovo,
P.a. Fulvio Moretti.

TEMPI DI REALIZZAZIONE

1994-1996.

COSTI DI REALIZZAZIONE

1.200.000.000 di lire.

ESECUZIONE LAVORI

Cofar s.c.r.l. (risanamento patrimonio arboreo), Astrua s.r.l. (opere edili), Centro Giardini Stupinigi (opere agrarie), Tecneo s.r.l. (opere idrauliche).

COMMITTENTE

Città di Torino.

CARATTERISTICHE DELL'AREA

PRIMA DELL'INTERVENTO

Utilizzazione dell'area: Zoo comunale.

Preesistenze architettoniche: edificio adibito ad acquario e rettilario.

Fabbricati: gabbie di animali.

Caratteristiche vegetazionali dell'area:

platani del 1848.

ELEMENTI VEGETALI UTILIZZATI

Prato: prato 10.000 m².

Alberi: piante di terza grandezza, n. 50.

Arbusti: n.150 cespugli, 500 m² tappezzanti bambù 100 m².

Qualità delle piante utilizzate: standard. alberi 20-25. cespugli (h 1-1,5 m); tappezzanti in vaso 18.

Interventi sulla vegetazione esistente: analisi di stabilità, potature, abbattimenti.

PERCORSI

Materiali utilizzati: stradini in ghiaia e in stabilizzato di cava.

ARREDI

Tipo di arredo:

sculture a forma di animale in blocchi di gesso e particolari in ceramica. Panche in legno con sostegni in ferro zincato, recinzioni in legno a croce di S. Andrea.

Illuminazione: standard per parchi.

Segnaletica didattica: spartito con note a forma di pesce per fontana di Ravel. Segnaletica casa della tigre.

GIOCHI D'ACQUA

Giochi d'acqua e fontane.

Caratteristiche: orologio ad acqua, fontana, cascata, laghetti vari, fontana Ravel. Giochi d'acqua interattivi (vita di Archimede, istrice, spiedo, dondolo).

SERVIZI OFFERTI

Area gioco bimbi: "Parco Giò".

WC pubblici: uno.

Attrezzature sportive: sì.



L'orologio ad acqua, una delle attrazioni del Parco dello Zoo.